

Vaccini, in fila anche i ragazzi nel primo Open day 1400 dosi

LA CAMPAGNA

Melina Chiapparino

A Napoli la popolazione degli immuni cresce ma l'obiettivo è vaccinare il 75% dei cittadini entro la fine del mese di settembre. Per raggiungere questo traguardo e superare la soglia del 68,5% dei napoletani che, ad oggi, hanno concluso il ciclo vaccinale, l'Asl Napoli 1 Centro ha potenziato la campagna anti Covid snellendo le procedure e moltiplicando le iniziative per somministrare prime e seconde dosi. D'ora in poi non sarà più necessario prenotarsi attraverso la registrazione sulla piattaforma regionale ma si potrà accedere direttamente alle giornate "a porte aperte" programmate fino al 5 settembre, nei vari hub cittadini. Nella prima giornata hanno risposto all'appello e si sono vaccinate 1411 persone. La procedura di adesione, tramite la registrazione, sarà necessaria solo per le tre giornate vaccinali dedicate ai prof e agli studenti.

LO SPRINT

Gli Open day organizzati per imprimere lo sprint alla campagna vaccinale partenopea, sono stati pianificati dal 30 agosto al 5 settembre, con una vera e propria batteria di appuntamenti suddivisi in sette giorni e il coinvolgimento di tre hub cittadini. I centri vaccinali saranno aperti dalle 9 alle 18 a una platea senza limiti di età, a partire dai 12 anni in su e vi potranno accedere candidati sia alla prima che alla seconda dose, tutti destinatari del vaccino Pfizer e senza necessità di prenotazione. Gli appuntamenti alla Mostra d'Oltremare, cominciati ieri, proseguiranno oggi e andranno avanti il primo, 2, 4 e 5 settembre con la disponibilità di 3.500 dosi giornaliere. Nell'ex Fagianeria del Real Bosco di Capodimonte dopo l'appuntamento di ieri, si proseguirà oggi e il 1, 2, 3, 4 e 5 settembre con 1000 dosi al giorno. Infine, altre 1000 dosi giornaliere saranno disponibili alla Stazione Marittima, il primo e 2, 3, 4 e 5 settembre.

LA SCUOLA

Gli appuntamenti vaccinali intitolati "W la Scuola", sono stati previsti esclusivamente per gli insegnanti e gli studenti napoletani dall'Asl partenopea. La prima giornata dedicata alla platea scolasti-

ca, si è svolta ieri alla Stazione Marittima con un totale di 657 vaccini somministrati, di cui 324 prime dosi e 333 seconde dosi. Le prossime date, stavolta in programma nell'hub di Fuorigrotta, sono previste per il 3 ed il 6 settembre, dalle ore 9 alle 18 con la possibilità di somministrare più di 5.000 dosi per ciascun appuntamento. L'implementazione delle offerte vaccinali, in ogni caso, non esclude l'attività nei distretti Asl dove è sempre possibile vaccinarsi senza prenotazione. «Abbiamo potenziato la campagna di comunicazione, oltre che l'offerta vaccinale, per far circolare il più possibile le informazioni su come e dove vaccinarsi» sottolinea **Ciro Verdoliva**, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro che annuncia una disponibilità maggiore delle «50mila dosi offerte nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MANAGER ASL
«DOBBIAMO
ACCELERARE
PER ARRIVARE
ALLA QUOTA DEL 75%
DELLA POPOLAZIONE»**



L'OPEN DAY Tutti in fila alla Fagianeria NEWFOTOSUD GIANLUCA MADONNA



Alla Fagianeria, Mostra e Stazione marittima. Confesercenti: "Ma il Green Pass per i trasporti danneggia il turismo"

Open day: 5 mila vaccinati. Verdoliva: "Puntiamo a 15 mila"

di Marina Cappitti

Anche molti studenti ieri all'Open day vaccinale alla Fagianeria. Qui nella prima delle cinque giornate organizzate dall'Asl Napoli 1, si sono vaccinate 616 persone su mille dosi disponibili (314 prime dosi, 302 seconde dosi). La campagna è aperta a tutte le fasce d'età - dai 12 anni agli over 80 - continuerà nel Real Bosco di Capodimonte fino al 3 settembre, senza necessità di prenotazione. Complessivamente ieri negli Open day di Fagianeria, Stazione Marittima e Mostra d'Oltremare si sono vaccinate 4924 persone (2025 prime dosi, 2899 seconde dosi). «Non ci siamo mai fermati, con questa settimana offriamo 50 mila somministrazioni senza prenotazione. Un numero al di sotto delle nostre possibilità che possono riguardare almeno 15 mila al giorno e dichiarare così Napoli completamente vaccinata come l'isola di Capri», afferma il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva. Obiettivo per il ritorno dalle vacanze è superare l'attuale 68 per cento ed arrivare all'80 per cento delle vaccinazioni entro settembre. Per raggiungerlo si punta soprattutto alla modalità di non prenotazione, più agevole per i cittadini. «La guardia deve essere mantenuta alta», precisa il ma-

nager sanitario, sottolineando che al momento la situazione negli ospedali è sotto controllo. «Agosto è andato bene perché i numeri sono stati assorbiti, gli ospedali stanno andando avanti da mesi e riprendono quella normalità, in quanto non esistono solo nosocomi dedicati al virus». Ieri - secondo il bollettino dell'Unità di crisi - 186 positivi e nove vittime, di cui otto nelle ultime 48 ore. Un dato quest'ultimo che desta preoccupazione. Mentre si sfiora la soglia dei 400 ricoveri. Sono, per la precisione, 366 i pazienti in ospedale per Covid in degenza ordinaria (su 3160 disponibili tra pubblico e offerta privata); 18 nei reparti di terapia intensiva dei Covid Center regionali (su 656 posti letto). «Tra dimissioni e nuovi ricoveri c'è ancora ricettività» fanno sapere dall'ospedale Cotugno, dove si contano 108 ricoveri per Covid rispetto ai 103 di venerdì. In particolare sono 68 i pazienti in degenza ordinaria, 32 in sub intensiva e 8 in terapia intensiva. La maggior parte non è vaccinata: di questi l'85 per cento si trova in ordinaria, il 97 per cento in sub intensiva mentre tutti quelli in intensiva sono No Vax. «Come dimostrano i numeri al momento non c'è alcuna situazione da allarme» dicono dall'ospedale Cardarelli dove si registrano 17 pazienti per Covid, di cui 5

in terapia intensiva.

Intanto anche oggi si procede con ulteriori giornate di Open day alla Fagianeria, alla Mostra D'Oltremare (dalle 9 alle 18) e domani anche alla Stazione Marittima. Ma è protesta sull'estensione del green pass obbligatorio. «Il certificato verde obbligatorio esteso ai mezzi di trasporto sarà un fardello per il turismo» denuncia Confesercenti Campania, chiedendo aiuti al Governo. «Proprio come accaduto per la ristorazione dove c'è stata una contrazione di presenze e di fatturato - commenta Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania - per una forbice che va dal 25 al 35 per cento, lo stesso accadrà per le migliaia di attività impegnate nel mondo del turismo. Le persone, specie i ragazzi, privi di green pass, hanno alla fine deciso di rinunciare ad andare nei locali». D'accordo sull'adozione del Green Pass, per Confesercenti però «l'obbligatorietà a tappeto limita il turista». Motivo per cui l'associazione ha deciso di lanciare un monitoraggio sulle categorie del turismo che saranno maggiormente colpite «per chiedere al governo ristori alla fine dell'estate».



▲ In fila La fila per le vaccinazioni alla Fagianeria di Capodimonte



Nell'Europa a due velocità rallentano le vaccinazioni “Rischiamo 236mila morti”

Nei paesi dell'Est campagna al palo, immunizzato solo uno su quattro
La proiezione choc dell'Oms: entro fine anno impennata di vittime

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

L'obiettivo fissato dalla Commissione europea – vaccinare con due dosi il 70% della popolazione adulta entro la fine dell'estate – è ormai alla portata: oggi siamo al 67,4% (il 75,8% ha ricevuto almeno una dose) e nel giro di due-tre settimane l'asticella dovrebbe essere superata. Ma l'Organizzazione mondiale della Sanità è «gravemente preoccupata» per l'andamento della campagna vaccinale nell'Ue e stima 236 mila vittime entro la fine dell'anno. Perché nella somministrazione del farmaco anti-Covid-19 c'è un'Europa a due velocità.

In testa Malta e Irlanda

A Malta, il 90% dei cittadini maggiorenni è già completamente vaccinato. In Irlanda siamo all'85,5%, in Danimarca all'83,5%, in Belgio all'82,9%, in Portogallo all'82,4%. Italia, Francia e Germania sono di poco sopra la media Ue. Ma dalla mappa dei tassi di vaccina-

zione emerge una netta spaccatura con l'Est Europa, dove diversi Paesi non hanno ancora vaccinato nemmeno la metà della popolazione adulta. La Croazia, meta turistica estiva, per esempio è ferma al 46,9%. I due Paesi che più destano preoccupazioni sono la Romania e la Bulgaria, dove il tasso di vaccinazione è rispettivamente del 31,9% e del 20%.

La scarsità di vaccini, problema numero uno durante la scorsa primavera, non c'entra nulla. I governi di Bucarest e di Sofia hanno acquistato dosi a sufficienza insieme con gli altri Paesi europei. I frigoriferi sono pieni di fiale, ma non ci sono braccia a sufficienza in cui inocularle. E le date di scadenza dei farmaci iniziano ad avvicinarsi. Per questo la Romania ha rivenduto 1,1 milioni di dosi di Pfizer alla Danimarca e 700 mila all'Irlanda. Poi ha donato 400 mila dosi alla Moldavia, 100 mila all'Ucraina e altrettante al Vietnam. Anche la Bulgaria ha deciso di regalare il suo surplus

ad altri Paesi dei Balcani.

Il caso Bulgaria

Il problema principale è legato alla riluttanza dei cittadini, specialmente quelli che vivono nelle aree rurali. Stoycho Katsarov, ministro della Salute di Sofia, ha dichiarato che i cittadini bulgari sono «susceptibili alle teorie cospirative». Sui social media dilagano le campagne no-vax basate sulla disinformazione, ma anche nei talk show televisivi viene dato ampio spazio agli scettici. Il risultato è allarmante: in Bulgaria - il Paese Ue che ha registrato il più elevato eccesso di mortalità durante la pandemia - solo il 18% degli over 80 ha completato la vaccinazione, mentre la percentuale non va oltre il 22,4% tra il personale sanitario.

La Romania sta cercando di rimediare, con un piano di vaccinazioni a domicilio che vede coinvolti i medici di base. Ma l'esitazione dei cittadini resta forte, molte dei quali preferiscono comprare in re-



te o sul mercato nero i Green Pass falsi per poter viaggiare in Europa anziché riceverli gratuitamente con il vaccino. Il ministero della Salute ha inviato una serie di segnalazioni alla procura generale dopo aver identificato diversi cittadini con falsi certificati acquistati in Rete per 100 euro.

«Lo scetticismo sui vaccini e la negazione della scienza ci impediscono di stabilizzare questa crisi» ha detto ieri Hans Kluge, di-

rettore europeo dell'Oms, ricordando che nell'ultima settimana i decessi sono aumentati dell'11% e che entro la fine dell'anno si stimano 236 mila vittime in più. Ha spiegato che l'attenzione è rivolta in particolare ai Paesi del Balcani, del Caucaso e dell'Asia Centrale. Secondo l'Oms, la diffusione della variante Delta, l'allentamento delle restrizioni e l'intensificarsi dei viaggi per le vacanze stanno contribuendo al rapido deterioramento della situazione. —

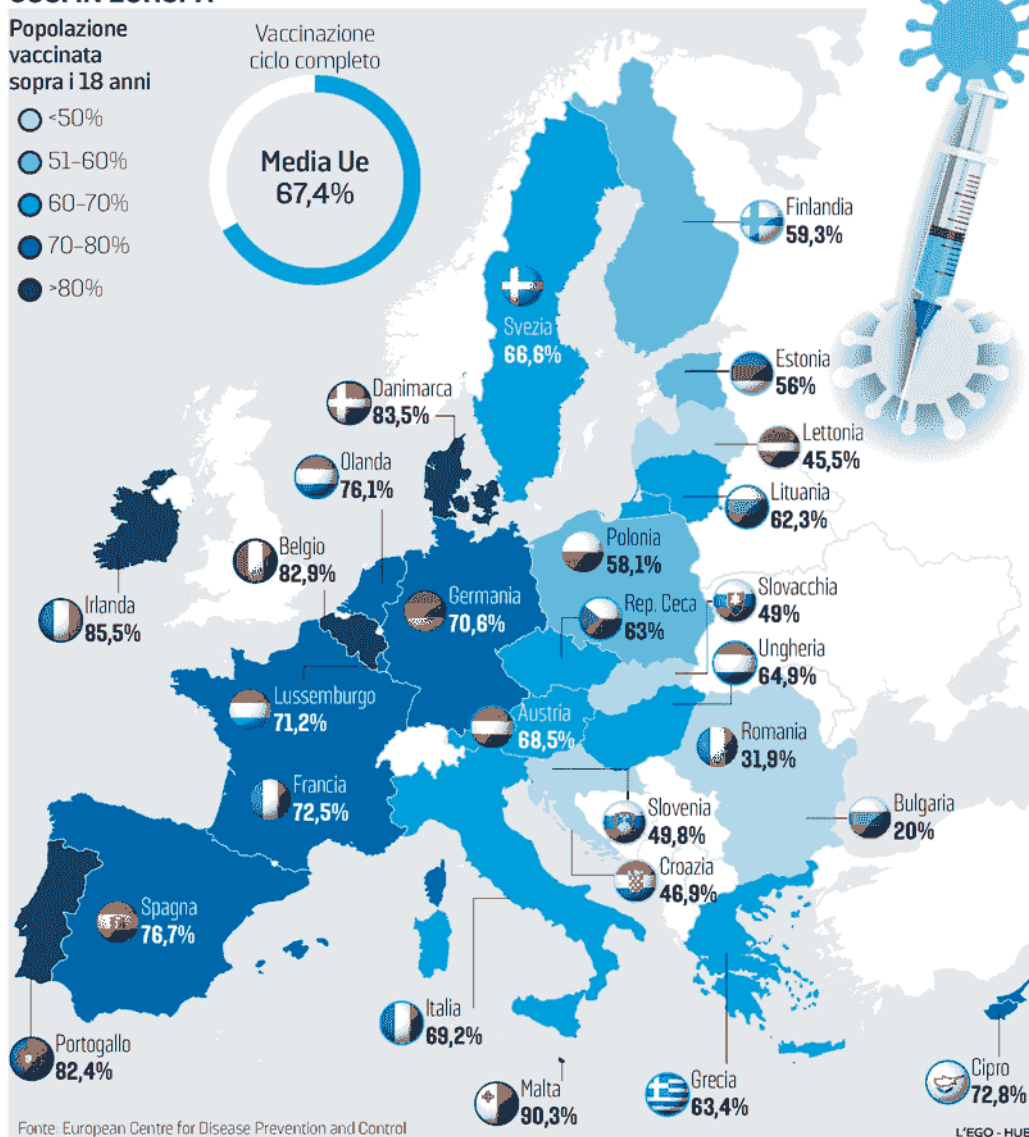
COSÌ IN EUROPA

Popolazione vaccinata sopra i 18 anni

- <50%
- 51-60%
- 60-70%
- 70-80%
- >80%

Vaccinazione ciclo completo

Media Ue
67,4%



Nell'ultima settimana i decessi nell'Unione sono aumentati dell'11 per cento



Peso:4-59%,5-9%



TOBIAS SCHWARZ / AFP

Il 67,4% della popolazione Ue sopra i 18 anni ha ricevuto due dosi



Peso:4-59%,5-9%

LE MISURE CONTRO IL COVID

“Green Pass per gli statali”

La proposta del ministro Speranza: “Valutare l’estensione del passaporto vaccinale a tutti i dipendenti pubblici”
Da domani diventa obbligatorio per il personale scolastico, per le università e per viaggiare sui treni ad alta velocità

Il ministro Roberto Speranza valuta di estendere l’obbligo di Green Pass a tutti i dipendenti pubblici. Da domani la certificazione verde Covid 19 sarà richiesta anche nelle scuole, nelle università e sui treni ad alta velocità. Un giornalista di *Repubblica* è stato aggredito da un manifestante No Vax.

di **Ciriaco, Giannoli, Marceca Sannino e Strambi**

● da pagina 10 a pagina 13

DOSSIER

Viaggi e scuola la fase due del Green Pass

di **Viola Giannoli**

Da domani andrà esibito dai docenti e nelle università anche dagli studenti. E quando si sale sui treni a lunga percorrenza sugli aerei e sulle navi



Bus e pullman

Controllori anche alle fermate per evitare calca a bordo

Sui pullman si, sugli autobus no. Da domani il Green Pass sarà necessario a bordo di tutti quei mezzi su ruota che viaggiano tra una regione e l'altra (ad esempio ci vorrà sui Flixbus e a

controllare dovrebbero essere gli autisti e il personale delle società coinvolte). I trasporti pubblici urbani, invece, sono esclusi dalla novità: a bordo di autobus, tram, metro, funicolari cittadine non sarà richiesta alcuna certificazione verde. Si sale solo con il biglietto, questo sì obbligatorio. Come ha

ribadito il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini la capienza massima consentita sugli autobus sarà dell'80%, tanto che sono state immaginate due fasce di ingresso per i ragazzi a scuola per evitare di affollare l'ora di punta di entrata o di uscita. Sulle banchine e a bordo dei mezzi pubblici sarà obbligatorio indossare la mascherina per tutto il viaggio: vanno bene le chirurgiche ma sono consigliate le Ffp2.

Le verifiche saranno a campione e affidate ai controllori.



Treni

Tornelli nelle grandi stazioni necessario su Freccie e Intercity

Il Green Pass arriva anche sui treni, ma non tutti. La certificazione verde sarà necessaria per viaggiare su Intercity, Intercity notte e treni ad Alta velocità, ovvero le Freccie di Trenitalia e l'Av di Italo. Sui treni regionali invece non andrà esibito. Restano



ad esempio esclusi i pendolari. Nel caso in cui il treno attraversi due regioni, anche di colore diverso, per salire in carrozza non ci sarà bisogno del Pass (che sarà però poi necessario per spostarsi all'interno del Comune o della

Regione qualora fossero in zona arancione o rossa). A chi va mostrato il pass? Nelle grandi stazioni potrà essere richiesto ai "tornelli" di ingresso alle banchine, altrimenti a verificarlo ci penserà il controllore. Chi è privo della carta verde, dovrà spostarsi in un vagone riservato e scendere alla prima fermata. Rischia anche una denuncia alla polizia ferroviaria. A bordo bisognerà comunque tenere la mascherina, da cambiare ogni 4 ore; cibi e bevande verranno serviti solo sul posto.

L'allarme

La frenata dei vaccini

1

In Italia

Sono 77.323.138 le dosi finora somministrate su un totale di 86.125.953 fiale consegnate alle Regioni. Le persone che hanno completato il ciclo sono 37.566.607, il 69,6% della popolazione over 12

2

In Europa

L'Oms lancia l'allarme sul rallentamento delle vaccinazioni in Europa, scese nelle ultime sei settimane del 14%. E teme che entro il primo dicembre in Europa potrebbero contarsi altri 236mila morti

Aerei

La carta va mostrata all'imbarco sui voli nazionali basta una dose

Volare sì, ma con il Green Pass. L'obbligo di avere la certificazione verde si estende anche a tutti i voli nazionali, a prescindere dalla compagnia con la quale si viaggia. In sostanza anche in Italia si applica quanto già avveniva per superare i confini



nazionali, mentre però per viaggiare in Europa bisogna aspettare 14 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, nel nostro Paese il pass è valido già dal 15esimo giorno successivo alla prima iniezione. Immutati gli altri requisiti: guarigione dal Covid o

tampone nelle 48 ore precedenti alla partenza. La Certificazione verde dovrà essere mostrata già all'imbarco: sarà il personale di terra a controllare il possesso e la validità.

Restano esclusi dall'obbligo sia i minori di 12 anni, per ora non compresi nella campagna vaccinale, e chi non può per ragioni mediche sottoporsi alla somministrazione.

In quest'ultimo caso bisognerà portare con sé un valido certificato medico.

Traghetti

Serve per le tratte interregionali fa eccezione lo Stretto di Messina

Navi, traghetti, aliscafi: chi va per mare da domani deve avere il Green Pass. Ma anche qui ci sono le eccezioni. L'obbligo di certificazione verde infatti scatta solo se i trasporti marittimi effettuano un servizio

interregionale. Se il viaggio invece è tra due località che ricadono nella stessa Regione, isole comprese, basta il biglietto. Facciamo due esempi: per andare da Piombino all'Elba, entrambe in Toscana, il Green Pass non

serve. Invece per muoversi da Civitavecchia (nel Lazio) a Olbia (in Sardegna) bisogna portare con sé il pass, sia che si viaggi di notte che di giorno con una nave veloce. C'è una deroga: lo Stretto di Messina. In questo caso, anche se si passa dalla Sicilia alla Calabria (o viceversa), non serve avere e mostrare la certificazione verde.

La capienza massima su navi e traghetti è limitata all'80%.



Scuola

Per ora controlli manuali ai prof dal 13 settembre la nuova App

L'obbligo di Green Pass vale anche per il personale scolastico e dunque per maestri, prof, bidelli, personale tecnico e amministrativo, segretari, dirigenti scolastici. Solo i soggetti fragili avranno diritto a tamponi gratuiti a carico



del ministero dell'Istruzione. Per tutti gli altri, in assenza di Certificazione verde, dopo 5 giorni di assenza ingiustificata scatterà la sospensione del rapporto di lavoro e dello stipendio. Il personale assente verrà sostituito da supplenti, ma

sempre a partire dal quinto giorno. Dal 13 settembre dovrebbe diventare operativa la piattaforma ad hoc per i controlli che eviterà lunghe procedure all'ingresso a scuola. Nessun obbligo di Green Pass invece per gli studenti che saranno però chiamati a indossare la mascherina (se hanno più di 6 anni) tutte le volte in cui non è possibile mantenere il distanziamento e a misurarsi la febbre la mattina per evitare di entrare a scuola con più di 37,5 di febbre.



Università

D'obbligo anche per gli studenti lezioni a distanza per chi è senza

All'università il Green Pass sarà obbligatorio per tutti: presidi, professori, ricercatori, dottorandi, specializzandi, studenti, personale tecnico e amministrativo o di vigilanza. Per chi lavora negli atenei valgono le stesse regole della scuola:



sospensione del lavoro e dallo stipendio dopo 5 giorni di assenza ingiustificata per chi non è vaccinato, non ha già contratto il Covid, non ha effettuato un tampone con esito negativo o ha il certificato verde già scaduto.

Gli studenti senza pass potranno continuare a seguire le lezioni e i seminari ma solo a distanza: gli atenei si sono impegnati a proseguire tutte le attività in streaming.

Lo stesso vale per gli esami e la discussione delle tesi di laurea. Le università, inoltre, stanno approvando regolamenti per estendere l'uso del pass anche a biblioteche, aule studio, mense e studentati. I controlli e le verifiche sul rispetto delle norme saranno svolti a campione e decise dai singoli atenei.



La campagna di vaccinazione

Open Day a Pompei, la Chiesa in prima linea

*Martedì 7 settembre appuntamento in piazza Schettini
Il Santuario metterà a disposizione i propri locali*

La Chiesa di Pompei si muove con forza per ampliare la base vaccinale tra i giovani. Organizzata dalla Pastorale Giovanile della Prelatura di Pompei, diretta da Don Ivan Licinio, in collaborazione con il Coordinamento unità mobile vaccinale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, diretto dal Dott. Antonio Coppola, si svolgerà martedì 7 settembre, dalle 10.00 alle 18.00, l'Open Day di vaccinazioni anti Covid-19, presso il "C'entro", luogo di aggregazione promosso dal relativo Ufficio di pastorale e animato da Azione Cattolica, Gruppo Scout Agesci Pompei

e associazione "Pompei Tutors", in Piazza Schettini 9, a Pompei.

L'iniziativa, volta a offrire la possibilità di vaccinarsi a tutti coloro che, per una ragione o un'altra, ancora non lo hanno fatto, è stata fortemente voluta dall'Arcivescovo di Pompei, Monsignor Tommaso Caputo, e sostenuta dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, Gennaro Sosto.

Ad accogliere quanti decideranno di vaccinarsi in quella giornata ci saranno i giovani del "C'entro" e quelli della Confraternita di Misericordia di Pompei, coordinati dalla dottoressa

Antonella Bianco e dal dottor Massimo Marina, del Servizio Sanitario del Santuario di Pompei. Recentemente, Papa Francesco, in un videomessaggio, aveva definito la vaccinazione "un atto d'amore".

Questo Open Day vuole contribuire alla campagna di vaccinazione in corso, rivolgendosi a tutte le persone, dai 12 anni in su, in modo speciale ai giovani che stanno per ricominciare a frequentare la scuola oppure l'università. Per questo motivo, tutti i vaccinati riceveranno uno zaino e un buono sconto da utilizzare nello store Givova più vicino.

Inoltre, a neo vaccinati sarà consegnato un voucher da utilizzare successivamente presso il Laboratorio di Analisi "Matrone" di Pompei che consentirà di ricevere uno sconto del 50% sul Test del livello di anticorpi. "Questa iniziativa, al servizio del bene comune, si pone nella scia dell'impegno sociale del Santuario di Pompei e fa seguito alle tante proposte rivolte ai giovani, e non solo, realizzate in questi primi 5 mesi di attività dal "C'entro" le parole degli organizzatori che sperano in un grande successo.

